

PRESIDENTE. Se non vi è opposizione, queste tre petizioni s'intenderanno inviate alla Commissione indicata dall'onorevole Massari.

(La Camera consente.)

Il signor sindaco di Torino scrive:

« Nei giorni di domenica 12 e martedì 14 maggio corrente mese avranno luogo le consuete corse di cavalli sulla piazza d'Armi, ordinate e dirette dalla società nazionale delle corse.

« Il sindaco sottoscritto compie perciò all'onorevole incarico affidatogli dalla Giunta d'invitare i signori membri del Parlamento a volersi compiacere d'assistere alle dette corse sul loggiato del municipio, posto a sinistra del palco reale.

« Prega impertanto la signoria vostra illustrissima a volerne dare partecipazione agli onorevoli signori deputati, ed a destinare, secondo il praticato negli anni addietro, un'ora prima delle corse, chi sia in grado di conoscere i signori membri di codesta Camera. »

PELOSO. Pregherei la Camera a dichiarare d'urgenza la petizione 6997, colla quale gli abitanti di Garfagnana chiedono l'aggregazione del loro circondario alla provincia di Lucca.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. Se vi sono relatori che abbiano da riferire su qualche elezione, li invito a venire alla ringhiera.

VERIFICAZIONE DI POTERI.

CASTELLANO, relatore. L'ufficio IV ha esaminato l'elezione che ebbe luogo nel collegio di Chieti.

Nelle quattro sezioni di questo collegio sono iscritti 927 elettori; intervennero al primo scrutinio 414, dei quali 145 votarono in favore del signor De Sanctis Giovanni, 200 del signor Pisanelli Giuseppe; 64 voti andarono dispersi, 5 furono dichiarati nulli.

Niuno avendo così ottenuto la maggioranza, si venne al ballottaggio fra i due candidati anzidetti.

In questo, su 445 votanti, il signor De Sanctis ebbe 252 voti, il signor Pisanelli 208; quindi il primo fu proclamato eletto.

Regolari le operazioni, nessun reclamo; senonchè l'ufficio ebbe a notare che nel verbale della sezione principale, per la ricognizione dei voti dati nel ballottaggio dall'intero collegio, essi sono ripartiti nel modo seguente:

Giovanni De Sanctis 145, Giovanni De Sanctis fu Don Giacinto 68, Giovanni De Sanctis avvocato 19.

L'ufficio però ha ritenuto all'unanimità che le indicazioni di paternità e di qualità apposte ne' verbali delle sezioni di Guardagrele e di Bucchianico competano allo stesso individuo indicato nei verbali delle sezioni di Chieti, e quindi a favore del Giovanni De Sanctis.

Su questi motivi fondavasi la proclamazione.

L'ufficio vostro ha considerato che non possa sorgere dubbio sul modo di computare fatto dall'ufficio definitivo del collegio di Chieti, dappoichè aveva luogo nella sede del ballottaggio; quindi non poteva esservi motivo a dubitare che i voti erano dati al De Sanctis, epperò dovevano computarsi a favore della stessa persona. Ond'è che l'ufficio IV vi propone per mezzo mio la convalidazione della elezione di Giovanni De Sanctis di Giacinto a deputato del collegio di Chieti.

(La Camera approva.)

Collegio di Spezzano grande.

Questo collegio, composto di quattro sezioni, conta 472 elettori iscritti, di cui 299 presero parte alla prima votazione. I voti si ripartirono nel modo seguente:

Il signor Gallucci Gabriele ne ebbe 157, Mauro Giuseppe 53, Praino Luigi 53, Spravieri Francesco 52, Gatti Lelio 28; voti dispersi 15, nulli 1.

Niuno avendo avuta la maggioranza voluta dalla legge per essere eletto deputato, l'ufficio della sezione principale dovette esaminare quale dei due candidati che ottennero 53 voti caduno dovesse ammettersi al ballottaggio col Gabriele Gallucci, che avea ottenuto un numero di voti maggiore; e quindi, appoggiandosi alla legge che preferisce il più anziano, proclamava il ballottaggio tra il Gabriele Gallucci e Giuseppe Mauro.

Avuto luogo il ballottaggio, ne risultò che sopra 278 votanti il signor Gabriele Gallucci ottenne 164 voti, il signor Giuseppe Mauro ne ebbe 112; venne perciò proclamato a deputato il signor Gabriele Gallucci.

Le operazioni essendo regolari, nè essendovi richiamo, ne propongo a nome dell'ufficio IV la convalidazione.

(La Camera approva.)

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER MAGGIORI SPESE SUL BILANCIO DELL'INTERNO PER IL 1860.

PANATTONI, relatore. Ho l'onore di presentare la relazione della Commissione sul progetto di legge per l'autorizzazione di alcune maggiori spese sul bilancio 1860 del Ministero dell'interno.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita ai signori deputati.

DISCUSSIONE PER LA PRESA IN CONSIDERAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE DEL DEPUTATO DE PEPPO RELATIVO AL TAVOLIERE DI PUGLIA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porterebbe in primo luogo la legge sull'abolizione dei vincoli feudali in Lombardia, e in terzo lo svolgimento della proposta di legge del deputato De Peppo relativamente al Tavoliere di Puglia.

Siccome il deputato De Peppo è alquanto disagiato in salute, e non può ripromettersi di rimanere alla Camera sino al fine della tornata, così pregherebbe la Camera che in cortesia volesse intervertire il suo ordine del giorno, e consentirgli di svolgere la sua proposta di legge prima che venisse in discussione quell'altra legge.

Interpello la Camera se voglia accordare la facoltà al deputato De Peppo di fare anzitutto lo svolgimento della sua proposta di legge.

Quelli che credono di consentire a questo intervertimento dell'ordine del giorno, sono pregati d'alzarsi.

(La Camera consente.)

È accordata la parola al deputato De Peppo. (Vedi il progetto nel volume *Documenti*.)

LEOPARDI. Signor presidente, mi pare che vi siano parecchi deputati novellamente eletti che debbono prestare giuramento.

PRESIDENTE. Mi era stato riferito che due soli, cioè il signor Finzi ed il signor Spaventa, erano i nuovi deputati che non ancora avevano prestato giuramento.

Sono stati invitati a prestarlo, e l'hanno prestato.